



NON SOLO MUSICA | I MILLE VOLTI DI UN MESTIERE



1979



VITA DA POOH

Filmati tratti dallo special televisivo "Viva", andato in onda nel 1979 su canali Rai - Regia Ivan Falardi - Durata totale della sintesi: 16'04"

Oltre alle canzoni citate sotto, la sintesi contiene testimonianze di backstage del Tour 1979 costellate di interviste: ASPETTANDO IL CONCERTO - DAL CAMERINO AL PALCO, PARTE PRIMA (Stefano e Roby) - DAL CAMERINO AL PALCO, PARTE SECONDA (Red e Dodi)

Era già molto ampio, nel 1979, il "popolo dei Pooh": signore e bambini, teenagers e trentenni. Lo dimostra bene questo Special, uno dei più "antichi" e storici nella lunga vicenda della band, che ripercorre la vita d'artista dei quattro Pooh alla vigilia del famoso concerto del Tour

di "Viva" tenuto allo Stadio San Paolo di Napoli. Un concerto da tutto esaurito come gli altri di quel celeberrimo Tour, un evento che però, con pudore, non è messo in primo piano dal regista Falardi (il quale per questo Special realizza a favore della band anche il primo clip italiano, "Io sono vivo"). In primo piano c'è appunto la gente, e fra la gente gli stessi Pooh. Quattro ragazzi che raccontano la solitudine dell'artista (fotografata quello stesso anno nel brano "...In concerto"), rievocano l'infanzia, spiegano in modo molto genuino la genesi di uno show che comunque li innalzerà a numeri uno dello spettacolo italiano dal vivo. Tra fumi, laser e un allestimento che prevedeva una decina di Tir a portare in giro per l'Italia una carovana di un centinaio di persone.



Anche nella nostra sintesi di questo Special abbiamo privilegiato voci e ricordi, conservando comunque ampia testimonianza della preparazione di effetti, suoni e scene per lo show (svoltasi a Budrio nel Bolognese), e mantenendo stralci dei quattro "assoli" con cui i Pooh impreziosirono la scaletta di quella tournée. Molto intrigante ci è parso soprattutto l'assolo di Stefano, un virtuosismo puro su quella che pare una pentola modellata a mo' di percussione: con tanto di individuazione ed indicazione (a pennarello!) delle note prodotte battendo su un punto dell'arnese piuttosto che su un altro. E quella "pentola" era un nuovissimo steel drum acquistato a New York. Gli assoli di Roby (che qui fa da colonna sonora), Red e Dodi vertono sugli spartiti di "Odissey", "Mediterraneo" e "La gabbia".

TOUR ESTIVO 1979 - POOH

* BASE INIZIO

VIVA

CERCAMI

LINDBERGH

DAMMI SOLO UN MINUTO

ASSOLO ROBY PIANO

* FANTASTIC FLY

CI PENSERO DOMANI

ULTIMA NOTTE DI CACCIA

PIERRE

ASSOLO RED BASSO

* PRONTO BUON GIORNO E' LA SVEGLIA

MEDITERRANEO

QUANDO UNA LEI VA VIA

TANTA VOGLIA DI LEI

PARLATO RED)

PARLATO S.A.O)

Tour 79-80
Viva
PASS

OSPITE

In studio: **NOTTE A SORPRESA** (1979, Facchinetti/Negrini) 3'13"

Sul palco (Napoli, Stadio San Paolo, Settembre 1979):

TUTTO ADESSO (1979, Facchinetti/Negrini) 3'18"

Come canzoni, dallo Special di "Viva" abbiamo scelto i brani che diedero vita al secondo 45 giri estratto dall'album: un singolo di grande fortuna che seppe resistere ben sedici settimane nell'hit parade. "Notte a sorpresa" è diventato in fretta un classico dei Pooh, anche per la sapiente miscela di ottimismo e ribellione "pulita" del testo. Ma non è un brano banale come può sembrare, basti pensare agli effetti delle voci ed agli arrangiamenti di chitarra firmati da Dodi (con l'allora inusuale Wah Wah). Qui i Pooh sono ripresi mentre lo cantano in studio, tanto che possiamo scrivere che anche questo avrebbe potuto essere un videoclip come lo divenne "Io sono vivo". Mentre "Notte a sorpresa"



divenne videoclip ad Anzio, per una produzione Rai destinata a fare da sigla di "Domenica in..." durante un'intera stagione ed a conquistare moltissimi nuovi fan alla band. Sul retro di "Notte a sorpresa" c'era "Tutto adesso", qui dal vivo davanti ai 50mila del San Paolo. Un pezzo di ribellione feroce, tipico di certi slanci di Negrini sia nello scrivere d'amore (la coetanea "Sei tua, sei mia") sia nell'accennare denunce politiche (si pensi al finale di "Passaporto per le stelle"). L'immagine molto "pulitina" dei Pooh di allora fece passare presto "Tutto adesso" nel dimenticatoio, mentre è una bella testimonianza dell'ennesimo "lato B" dei quattro, molto rock - quando vogliono - in tutti i sensi.



APPUNTI DI VIAGGIO

Filmati tratti dallo special televisivo "...Stop", andato in onda nel 1980 su canali Rai - Regia Antonio Moretti - Durata totale della sintesi: 11'35"

Le canzoni citate sotto sono state riprese al Casino di Saint Vincent (Aosta), in un "finto live". Ovvero, sul palco del tour allestito in toto (luci comprese) solo però per lo Special tv, girato senza pubblico; e difatti poi sulle immagini è stato montato l'audio dell'Lp "...Stop", che qui abbiamo sostituito con le tracce rimasterizzate in digitale dei pezzi scelti - Malgrado la bizzarria dell'operazione, questo Special resta una testimonianza intrigante di brani altrimenti mai visti in tv: ed incuriosiscono anche i set esterni (con i Pooh protagonisti) pensati per l'occasione ad intervallare le canzoni.

I Pooh in moto, i Pooh alla guida di auto d'epoca, i Pooh in volo con i paracadute. È per questo escamotage di girare immagini particolari "on the road", usato dal regista Antonio Moretti a intervallare brani di un presunto live, che abbiamo intitolato questa nostra sintesi "Appunti di viaggio". Ma la parte del leone, qui, la fanno le canzoni: di un album forse sottovalutato ma molto vario, qui rappresentato da tre stili completamente diversi. A narrare, legati fra loro dal metronomo che scandiva il tempo sulla cover di "...Stop", anche tre... viaggi diversi. Nello sguardo di un'altra persona, dentro noi stessi, oltre le frontiere e le abitudini del vivere quotidiano.

ARIA DI MEZZANOTTE (1980, Facchinetti-Canzian/D'Orazio) 4'24"

ALI PER GUARDARE, OCCHI PER VOLARE (1980, Facchinetti/Negrini) 3'21"

VIENNA (1980, Battaglia/Negrini) 3'47"

Malgrado questo live non sia... un live, tant'è che "Ali per guardare, occhi per volare" i Pooh non l'hanno mai eseguita dal vivo, è interessante avere occasione di riscoprire questi brani. "Aria di mezzanotte" nasce da due "mezze canzoni", una di Red l'altra di Roby, che diventarono stuzzicante canzone intera con un testo molto "d'oraziano". "Ali per guardare, occhi per volare" è uno dei capolavori nascosti nella discografia dei Pooh, un brano fra dolcezza e sogno che dà sfogo alla maiuscola crescita del Roby cantante: nonché uno dei più indicativi per capire quanto la sua particolarissima timbrica abbia spesso consentito alla band un impatto di personalità unica. "Vienna", invece, conferma la capacità di Dodi di scrivere melodie dai colori pastello che risultano perfette per raccontare dettagli di vita quotidiana. In questo caso Negrini sposa la malinconia dello spartito con l'aura retrò evocata dalla capitale austriaca, uno dei posti che Dodi allora non era ancora riuscito a visitare, travolto dal suo essere... un Pooh, e che Negrini invece aveva conosciuto. In uno dei suoi lunghi e frequenti viaggi effettuati dopo aver ceduto bacchette e tamburi a Stefano.

MUSIC



la grande



best

LA TOURNÉE

Pr cent

anc

Dove Co





1980

LA MACCHINA DELLA MUSICA

Filmati tratti dallo special televisivo "Prova generale: I Pooh", andato in onda nel 1980 su canali Rai - Regia Franco Giraldi - Adattamento per Pooh Legend Andrea Pedrinelli - Durata totale della sintesi: 26'17"

Oltre alle canzoni citate sotto, la sintesi contiene diverse testimonianze di backstage punteggiate da interviste ai Pooh: COME NASCE UN VIDEOCLIP (Allestimento del set per il clip di "Canterò per te") - COME NASCE UNA CANZONE (Scrittura del testo di "Numero uno") - COME NASCE UN DISCO (Prove di arrangiamento di "Aria di mezzanotte") - COME NASCE UN LIVE (Le prove a Budrio, Bologna e Paese, Treviso)

Al termine del filmato intitolato A UN MINUTO DAL CONCERTO (che mostra gli ultimi ritocchi al palco e fa ascoltare l' Intro strumentale del Tour 1980) abbiamo selezionato brani ripresi il 3 Luglio 1980 allo Stadio Comunale di Torino per lo special originale - Al termine del live abbiamo mantenuto la SIGLA ("Ancora tra un anno") - In "Pronto, buongiorno è la sveglia..." Pasquale Di Lauro al "trikke ballack"

"Prova generale" è forse lo speciale tv più riuscito, nel suo raccontare tutti i dettagli della "macchina della musica" messa in piedi dai Pooh. Si parte sul Lago di Iseo, osservando la preparazione della chiatta che ospiterà la band per il clip di "Canterò per te". E poi questa canzone fa da sfondo non alle immagini ufficiali del video, ma al suo backstage. "Canterò per te" fu il singolo di lancio di "...Stop", e perciò "Prova

generale" passa poi a raccontare il dietro le quinte di quell'album. Come nasce il testo di una canzone (la discussa "Numero uno", denuncia del divismo), come viene sviluppato in studio l'arrangiamento di un'altra ("Aria di mezzanotte", di cui si svela l'idea, poi sublimata nella pratica da Dodi col proprio talento, del solo di chitarra, e si vede la nascita delle polifonie). Dopodiché i Pooh si trasferiscono a Budrio per allestire la tournée: ed ecco il racconto di cosa significa mettere in piedi uno spettacolo od adattare al live canzoni pensate per un 33 giri, ma anche un'intrigante spiegazione del dietro le quinte finanziario di un "evento" come un concerto dei Pooh. Con cifre svelate senza pudori. A seguire, le prove dei laser a Paese (in provincia di Treviso), le prove



vere e proprie delle canzoni in scaletta, e ovviamente il concerto. Ma in questa sede rimarremmo su Budrio. Per la precisione, sulle due persone (ritratte sopra, in un fotogramma tratto dallo special) che in platea seguono Dodi e Roby provare "Classe '58": perché questi due signori sono i genitori di Dodi. Di cui si è parlato poco, in tanti anni di Pooh. E di cui abbiamo chiesto a Dodi di parlare per Pooh Legend. "Venivano spesso, a vedere le prove: ma sempre assicurandosi prima di non disturbare. Mio padre si chiamava Medardo, era un classe 1912, ferrarese, un po' chiuso, molto combattivo: del resto aveva visto l'alluvione, e sua madre andare in risaia sino a Novara per tenere in piedi la famiglia. Inoltre non ha mai conosciuto suo papà, che morì quando la mamma era incinta di lui. E sicuramente questo l'ha segnato.

Mia madre, Elisabetta, aveva invece un anno di meno e veniva da Forlimpopoli, in Romagna. Era una donna molto bonaria, gestiva il bar del paese e quindi tutte le informazioni all'epoca passavano da lei: ma al di là del suo modo di fare con la gente, ne ricordo soprattutto la sensibilità, la tenerezza, molto diverse da quelle delle donne di oggi. Lei aveva come riferimento la famiglia e il far del bene. Tante volte, le avrei voluto regalare delle scarpe nuove e lei mi diceva che ne aveva già abbastanza, che si potevano usare i soldi per gli altri. Io credo di aver preso da papà lo spirito battagliero, se vuoi anche critico, e da mamma la tenerezza. Senz'altro loro hanno creduto in me fin da piccolo, vedevano nella musica un'opportunità, un lavoro. Non una fonte di guadagno, attento: ma nemmeno una perdita di tempo. Erano convinti che grazie alla mia passione per la musica avrei potuto costruirmi le basi per una vita e una famiglia solide. E quanti sacrifici: portarmi già a cinque anni in autobus fino alla scuola di musica, o sopportare che rientrassi a notte fonda, sedicenne, reduce dalle serate con le orchestre. Io non volevo deluderli, per me sono stati il pubblico più importante. È bello rivederli in questo filmato. E sarà bello anche farli vedere alla mia figlia più piccola, che purtroppo non li ha potuti incontrare".

CANTERÒ PER TE (backstage) (1980, Battaglia/Negrini) 2'28"

In prova (a Budrio, Bologna): INCA (1980, Facchinetti/Negrini) 1'40"

Solo due righe su "Inca", che qui vedete in una versione molto bella perché "sporca", con microfoni in presa diretta che seguendo i movimenti delle camere ci svelano i vari dettagli dell'arrangiamento live e del cantato. "Inca" è un brano molto importante, per capire la profondità con cui i Pooh sanno cantare la storia partendo dal pop-rock sinfonico. Nel libro dei 40 anni Red ha ricordato: "Valerio ci aveva raccontato il testo con passione. Pizarro, la colonizzazione spagnola, la tragica fine degli Incas. E noi sentivamo la responsabilità di svelare gli orrori della storia ai giovani". Negrini invece, in quello stesso volume, ha puntualizzato: "Di tutti i pezzi epico-legendari è quello che mi piace di più. Ma è stato l'ultimo. La musica dei Pooh si prestava sempre meno

a incursioni nella storia". Però la vicenda della band ci permette oggi, per fortuna, di correggere questa dichiarazione: giacché dopo la riscoperta live della stessa "Inca" nel Tour di "Beat ReGeneration" (con tanto di ovazione dei fan alle prime note), i Pooh sono tornati a questo modello di scrittura. Con la bellissima "L'aquila e il falco" ispirata ad Attila, l'ultimo re degli Unni.



RUBIAMO UN'ISOLA (1979, Facchinetti/D'Orazio) 1'27"

PRONTO, BUONGIORNO È LA SVEGLIA... (1978, Facchinetti/D'Orazio) 2'49"

VIVA (strumentale) (1979, Facchinetti) 2'58"

Qualche sana sbavatura live e la scelta bizzarra (del regista dell'epoca) di proporre i brani solo in parte, non rovinano l'effetto intrigante di rivedere i Pooh in scena nel periodo forse più importante della loro lunga storia di concerti. Davanti a migliaia di persone in uno stadio, con un'energia di gruppo estremamente coinvolgente, ed anche a chiudere nella sede migliore - il palco - questo viaggio dietro le quinte della macchina-Pooh. "Rubiamo un'isola" restò diversi anni nei concerti della band: anticipava involontariamente le voglie di fuga di Stefano, ed è un bell'esempio (per quanto raro) di canzone "estiva" dei quattro. "Pronto, buongiorno è la sveglia..." è invece la storia del gruppo "on

the road", detta con ironia e autoironia. Sul palco con i Pooh approda il "mitico" Pasquale, tecnico di quegli anni che in virtù di un passato da batterista eseguiva un solo di percussioni: di solito si vestiva in frac, qui si ispirò al Superbowl. Ma la sua performance al "trikke-ballack" (nome "tecnico" dato al suo strumento) resta godibilissima. Gran finale con "Viva", i suoi petardi (all'epoca un effetto mica da ridere), le sue luci,



la scritta "Pooh" - non ancora il logo - a dare grandeur ad un concerto già di suo molto spettacolare.

A proposito di spettacolarità, un piccolo aneddoto: pochi sanno che molte idee di allestimento, fra valorizzazione e spettacolarizzazione della musica, sono venute negli anni da Stefano, il più "manager" dei quattro Pooh. Ma si sa ancora meno che D'Orazio, certe cose, le faceva già... prima dei Pooh. Come testimonia "Ciao 2001" del 3 Settembre 1970, parlando della band Il Punto e certificando Stefano come "portavoce" e "autore dei testi" del gruppo: nonché raccontando l'inizio di un loro show. "Un ultimo sguardo al palco, ma i musicisti in pedana non ci sono. C'è una fitta cortina di fumo dalla quale lentamente escono, avvolti da mantelli bianchi". Beh, insomma... non vi ricorda proprio nulla?

1982



DIETRO LE QUINTE DEGLI ANNI OTTANTA

Filmati tratti dallo special televisivo "Palasport", ripreso al Palalido di Milano durante la tournée invernale del Novembre/Dicembre 1981 e andato in onda il 16 Maggio 1982 sul terzo canale Rai - A cura di Vittorio Salvetti - Durata totale della sintesi: 16'20"

Oltre alle canzoni citate sotto, la sintesi contiene immagini dei Pooh in prova e un'intervista alla band: IN PROVA, PARTE PRIMA - IN PROVA, PARTE SECONDA - LO SAPEVATE CHE...?



SIAMO TUTTI COME NOI (1982, Facchinetti/Negrini) 5'45"

CANZONE PER L'INVERNO (1982, Facchinetti/Negrini) 5'00"

Per i Pooh al soundcheck (in cui Roby accenna "Air India") e per l'aneddoto sfiziosissimo svelato qui dalla band, vi rimandiamo al Dvd. In questa sede parliamo degli unici due brani composti dai Pooh che siano stati testimoniati su disco solo dal vivo: giacché "Siamo tutti come noi" e "Canzone per l'inverno" nacquero ad impreziosire come inediti il doppio "Palasport", e finirono con il non vedere mai la luce in versione da studio. Vittorio Salvetti li riprese con le telecamere nello stesso concerto in cui i Pooh registravano, per l'appunto, il disco "Palasport": mescolando però immagini da lontano della serata con



primi piani girati durante le prove del pomeriggio. Nel 1982 "Canzone per l'inverno" ebbe più successo, tanto che aprì anche i concerti del Tour '83: ma sicuramente "Siamo tutti come noi" è un brano migliore, per il testo e per il fascino della struttura musicale, quasi da cantautorato ma con una bellissima apertura nel ritornello, esempio della classe e della poliedricità della scrittura di Roby. Curiosità a dimostrazione della decadenza della discografia: quando "Palasport" divenne Cd, nel 1989, fu ridotto a un volume solo. Con "Canzone per l'inverno" piazzata malamente ad inizio concerto e "Siamo tutti come noi" non inserita in scaletta... Nell'edizione successiva si tornò a due volumi con scaletta integrale, però l'errore - e l'assurdità - rimane: con valori collezionistici mica male...





A CENT'ANNI NON SI SBAGLIA PIÙ (1994, Canzian/D'Orazio) 4'34"

Videoclip con prologo parlato girato nel 1994 presso lo Studio Condulmer di Treviso, regia Stefano D'Orazio - Preceduto da immagini riprese in occasione dell'allestimento del Tour 1985 (allo stadio di Bergamo) e durante il tour teatrale 1991 di "25 La nostra storia" (al Teatro Ponchielli di Cremona) - Idea e realizzazione Intermezzo Andrea Pedrinelli - Durata totale: 6'40"

I Pooh goliardici. Chi li conosce lo sa, che spesso (per fortuna o purtroppo? Fate voi) i Pooh tirano fuori anche quest'anima. Chi non li conosce invece difficilmente si azzarda persino a supporlo, e spesso ne scambia la professionalità per un "tirarsela" che, francamente, poco appartiene a Roby, Dodi e Red. Come poco apparteneva a Stefano, artefice massimo delle "canzonacce" della band, qui ben



rappresentate dalla ...poco rappresentabile "A cent'anni non si sbaglia più". Il cui assurdo clip consente però di testimoniare pure questo lato del gruppo: ricordando che i Pooh riuscirono a cantare questo pezzo persino in televisione, durante un programma di medicina ("Medicine a confronto", Rete 4, 6 Novembre 1994) il cui tema era "Come diventare centenari"... Non sappiamo da "cosa" siano vestiti i Pooh nel video: chimici, pasticceri, infermieri, tecnici di qualche industria... O sarà una camicia di forza? Chissà. Certo Dodi suona una scopa di saggina, e poi ci sono balletti, trenini e quant'altro. Con la cortese partecipazione di Osiride Gozzi, Dumbo, Renato Cantele, Emanuele Ruffinengo e tanti altri collaboratori (o vittime) della band.



1999

STORIA DI UN EVENTO

Filmati tratti da "Un posto felice in concerto - Arezzo, Piazza Grande, Live & Backstage - 11 Settembre 1999" - Edito in Vhs nel 1999 - Regia Egidio Romio - Durata totale della sintesi: 25'05"

Oltre alle canzoni citate sotto, la sintesi contiene: L'ALLESTIMENTO (Parlato Stefano) - IL POPOLO DEI POOH (Parlato Red) - LE PROVE (Parlato Dodi) - IL NOSTRO LAVORO (Parlato Roby)



"Un posto felice" è uno degli album dei Pooh meno convincenti su disco - forse per i troppi computer utilizzati -, ma le sue emozioni trovarono dal vivo un canale perfetto per esprimersi. Tanto che al termine di una trionfale tournée, la band documentò quel disco in versione live, per quella che fu la sua ultima videocassetta ufficiale. Alternati ad alcune canzoni significative della scaletta del tour, nella nostra sintesi abbiamo conservato dei parlati di backstage: Stefano che spiega l'allestimento di un mega-show, Red che racconta il rapporto profondo tra musicisti e pubblico, Dodi che riflette sulla vita in tournée, Roby che svela le emozioni del fare musica.

IO TI ASPETTERÒ (1999, Canzian/D'Orazio) 4'54"

In pratica, è l'ultimo episodio di una quadrilogia di canzoni d'amore in buona parte autobiografiche, che Red - sempre con Stefano autore - aveva inaugurato nel 1992 con "Stare senza di te". Ma rispetto a quel brano ed a "Cercando di te", "Io ti aspetterò" convince meno il pubblico. Peccato, perché ha delle aperture molto belle: in compenso toglie spazio nei live a un piccolo gioiello composto da Red per "Un posto felice", ovvero "Ricostruire un amore". E in questo caso si può ben dire... purtroppo.

MARIA MAREA (1992, Canzian/Negrini) 2'20"

Scritta per "Il cielo è blu sopra le nuvole", rivisitata in chiave soft-dance nel 1993, "Maria Marea" è un'azzeccata favola triste colorata di flamenco, un piccolo capolavoro dei Pooh valorizzato ulteriormente nella veste acustica ideata per il tour del '94 e ripresa in quest'occasione. Ma riascoltare un brano come questo ci permette anche di sottolineare una faccenda non indifferente: nell'ambito della storia dei Pooh e pensando a come ognuno di loro abbia apportato alla band qualcosa di personale per evolversi. Perché il modo di cantare di Red - com'era del resto quello, pure più "naïf", di Stefano - è molto cantautorale, meno attento al virtuosismo melodico e molto concentrato sulle parole. E da questo suo modo di interpretare i testi deriva l'atmosfera di alcuni brani, fra i quali "Maria Marea" stessa.

IN DIRETTA NEL VENTO (1977, Battaglia/Negrini) 2'13"

Dedicata al rivoluzionario fenomeno delle radio libere come la coetanea "Sara nel sole", "In diretta nel vento" è qui proposta in una versione molto particolare. Pianoforte, contrabbasso, flauto: e Dodi puro interprete, senza chitarra. Una vera rarità. Ma al di là di ciò, pure "In diretta nel vento" ci permette di precisare il portato artistico del suo autore nella vicenda Pooh. Il brano in sé, che è uno di quelli che Dodi ha scritto al pianoforte, fa già cogliere quanto lo stile compositivo di Battaglia sappia essere al tempo stesso raffinato e popolare, nel senso nobile del termine, con rimandi classici ma dentro un'italianità



coniugata nell'oggi. E perciò quanto bene si inquadri, sviluppandolo, nel "discorso-Pooh". Quello che colpisce è però quanto sia sfaccettato l'apporto di Dodi non solo nella scrittura o nel chitarismo (di cui Pooh Legend parla meglio tra qualche pagina), ma anche nella poliedricità del saper sviluppare, arrangiare, completare gli spartiti. Per farne canzoni che lasciano il segno. "In diretta nel vento" è un gran bell'esempio: ma si pensi alla trasformazione de "Il cielo è blu sopra le nuvole" in un sei ottavi con ben altro fascino rispetto ai pensati quattro quarti; ad intro e code di brani tipo "Non siamo in pericolo" o "Canterò per te"; alle linee ritmiche dell'intero Lp "Viva"; alla geniale chiusura di "Dammi solo un minuto". Insomma, un apporto da musicista puro il cui talento, da chitarrista ma non soltanto (a questo punto è chiaro), è stato infatti apprezzato da tanti: dal Vasco degli esordi al Gino Paoli del rilancio, dall'immensa Mia Martini al grandissimo Al Di Meola. Fino a fargli ...importare nei Pooh il mito della seicorde Tommy Emmanuel, in tour con la band nel 2001 grazie alla stima ed all'amicizia nei confronti di Battaglia.

QUANDO LUI TI CHIEDERÀ DI ME (1999, Battaglia/D'Orazio) 4'23"

Esempio concreto di quanto si è scritto sopra: questa canzone, "fredda" su disco, emoziona gradevolmente dal vivo, eseguita con qualche "clic" in meno. Piacque moltissimo pure a Gigi D'Alessio, come racconta lo stesso Dodi: tanto che (aggiungiamo noi) ne portò una... copia a Sanremo 2000.

DAMMI SOLO UN MINUTO (1977, Facchinetti/Negrini) 3'32"

Nel 1998 spopolava nelle classifiche italiane "Un attimo ancora", singolo d'esordio dei Gemelli DiVersi con la voce di Jenny B. E molti adolescenti dell'epoca si innamorarono di quel ritornello melodico ed incisivo senza sapere che stavano rivalutando la musica ...dei loro padri. Perché "Un attimo ancora" non era che la cover di "Dammi solo un minuto", quattro mesi in hit parade nel '77 a lanciare l'album dei



Pooh "Rotolando respirando", un disco energico nel quale, potremmo scrivere, i Pooh come gruppo presero corpo in maniera definitiva e acquistarono sicurezza, dimostrando di sapersi far valere anche senza orchestra. E "Dammi solo un minuto", di questo approdo poi confermato più e più volte nel tempo, resta la magnifica sintesi: in essa il Roby compositore dà all'inciso un'inedita spinta d'effetto, valorizzata sia con suoni rock che con la forza delle voci, che contrastando la melodia delle strofe finisce col fare di una canzone pop un mondo molto più ampio del solito. Un mondo unico, molto "facchinettiano" e molto... Pooh. Una curiosità sul notissimo testo: Negrini fu chiamato a scrivere per il brano quattro o cinque testi diversi, perché il primo non piacque. Alla fine però fu scelto... il primo, quello che conosciamo tutti. E questa è una faccenda che Valerio, ogni volta che viene chiamato ad esercitare la sua arte di paroliere, non manca di ricordare ai Pooh ancora oggi.

Pooh



un
posto
felice

UI
ME

(Tonalità di DO MAGGIORE)
Do Non dirgli mai di quel che è stato
Do del nostro amore esagerato.
Re7
Sol11 Delle domeniche d'inverno
Do a letto fino a mezzogiorno,
Es di quella notte di Natale
Fa7dim che l'abbiam fatto in riva al mare,
Do/Sol
Lam7 che ogni silenzio e ogni rumore
Re7
Do Sol11 è stato amore.
Re5

(Tonalità di SOL MAGGIORE)
Re/Fa2
do lui ti chiederà
arsi dopo più imp
Sol Do/Sol Re/Sol



2002

STORIA DI UN'AVVENTURA

Filmati tratti dallo special "I Pooh & Pinocchio", prodotto e realizzato dalla band e andato in onda nell'ambito del programma MusicLine il 9 Novembre 2002 su Rete 4 (Mediaset) - Durata totale della sintesi: 12'47"

Questa sintesi non contiene canzoni: è il racconto della genesi di "Pinocchio" (come musical e come Cd). Un racconto che alterna le testimonianze dei quattro Pooh nei seguenti clip: VOGLIA DI MUSICAL (Roby) - RACCONTO DI UN TOUR ...DE FORCE (Stefano) - CANTANDO COLLODI (Red) - PINOCCHIO, EROE ...DEL DUEMILA (Dodi)



"Le canzoni decidono da sole se e quanto rimanere nella storia. Canzoni in cui non credevamo ci sono entrate, altre hanno fatto il percorso opposto. Con il disco "Pinocchio" chiediamo al pubblico uno sforzo maggiore del solito, perché è un disco dei Pooh fatto però di canzoni che formano un discorso che non è Pooh. Anzi: le canzoni, qui, non dovevano proprio essere "canzoni dei Pooh". E noi lo scopriremo solo col tempo, cosa rimarrà e cosa no di questo disco". I





Pooh furono molto sinceri ed espliciti, presentando con queste parole il disco "Pinocchio" alla stampa. E il tempo ha bocciato l'album, che a parte "Figli" non è neanche mai entrato nei concerti della band, nella stessa misura (categorica) in cui invece ha promosso il musical. Quest'ultimo fortunato, ben realizzato, più volte ripreso anche da tanti amatori; l'album dimenticato e in fondo "stonato", perché sentire i Pooh cantare parole pensate per il gatto e la volpe, la fata turchina o Geppetto lasciava - e lascia - perplessi. Però non si può negare quanto l'avventura di "Pinocchio" abbia rafforzato l'immagine di "band per famiglie", in senso positivo e profondo, dei Pooh. Ed almeno per questo Pooh Legend non poteva ignorarla, quell'avventura: anche se una volta tanto i Pooh qui non cantano, ma raccontano solo. Al loro racconto però affidiamo anche una riflessione successiva alla realizzazione di questo special tv, legato alla promozione del disco nell'autunno 2002. Una riflessione da noi raccolta intervistando i Pooh all'uscita di "Ascolta" la primavera di due anni dopo, a sottolineare il peso comunque avuto dal disco apparentemente meno significativo



per il linguaggio della band. "L'avventura di "Pinocchio" ci ha fatto ritrovare il senso del gruppo, perché ha messo in moto la curiosità. Per lavorare a un musical abbiamo dovuto tirare fuori voglia di spaziare, cercare stimoli musicali diversi dai soliti, imporci di non aver paura di osare. Col senno di poi, un'esperienza come "Pinocchio" ci avrebbe fatto bene qualche anno fa: ci ha aperto gli occhi su quello che c'è oltre i Pooh, ci ha sdoganato da cliché inconsci". E infatti, aggiungiamo noi, "Ascolta" è stato il disco più bello e stimolante degli "anni Zero" dei Pooh: e non per nulla in quest'opera è quello per cui abbiamo voluto andare a curiosare... dietro le quinte.



2004

DIETRO LE QUINTE DEGLI ANNI ZERO

Filmati tratti da "Ascolta - Tour live 2004" - Riprese effettuate a Civitavecchia nel 2004, il 5/6 Agosto (il backstage) e 7 Agosto (il live) - Edito in doppio Dvd nello stesso anno - Regia Egidio Romio - Durata totale della sintesi: 24'18"

Prima della sintesi live contenente i brani indicati sotto, abbiamo selezionato immagini di backstage: DAL NULLA, IL PALCO (l'allestimento) - SOUNDCHECK (le prove) - Sul palco con i Pooh Michele Vannucchi (chitarra acustica) e Roberto Mauri (fiati sintetizzati e trombino in Si bemolle)

L'unico difetto dell'album "Ascolta", a nostro avviso, fu la lunghezza. Che col tempo lo fa avvertire sempre più ridondante: nell'arte l'essenzialità, invece, è ciò che paga - e resiste - di più. Però il ritorno dei Pooh ad album "normali" dopo "Pinocchio" fu segnato in quel disco da idee a iosa, testi incisivi e melodie variegate: il tutto portato in tour (anche nei teatri) con uno spettacolo molto "poohiko". Nel quale cioè la band



tornava a ricordarsi, dopo anni di concerti abbastanza "freddi", che la sua storia non poteva, né doveva, essere avvertita come una palla al piede o vissuta con la paura che bloccasse idee nuove. La storia dei Pooh era, anzi doveva essere, un'indispensabile base su cui costruire palcoscenici più illuminati per lo stesso presente del gruppo. Forse i Pooh compresero questo meglio festeggiando i 40 anni, ma già nell'"Ascolta Tour" la riscoperta di capolavori del passato (qui citiamo "Mediterraneo") aiutò non poco ad esprimersi le tante belle intuizioni dell'appena uscito "Ascolta". Che qui abbiamo voluto tenere in primo piano, citando tre linguaggi fra i tanti sviluppati dall'album.



STELLA (2004, Battaglia/Negrini) 3'49"

Sfiamo chiunque a smentire che Dodi Battaglia sia il miglior chitarrista italiano. Anche perché oltreconfine, peraltro, non hanno dubbi in merito: anzi, l'hanno premiato come miglior virtuoso europeo, e più volte, già negli anni Ottanta. E sfiamo chiunque anche a non associare al "sound" di Dodi la parola "rock". Eppure è rarissimo che Dodi componga pezzi esplicitamente rock: anche per questo, abbiamo voluto recuperare in Pooh Legend "Stella", una storia di oggi, una canzone d'amore lontana dai sentimentalismi, un pezzo



rock. E qui approfittiamo dell'occasione per approfondire: citando due diverse chiacchierate fatte con Dodi nel tempo. Anche per sottolineare l'umiltà e il rispetto per la gente che a nostro avviso sono state una chiave del successo non solo di Battaglia, ma dei Pooh tutti. Prima chiacchierata, parlando dell'album solista "D'Assolo". La nostra domanda fu: perché non dai più spazio al tuo virtuosismo? "Beh, io non ho mai pensato la mia vita oltre i Pooh. Amo essere un musicista popolare: punto sempre a comunicare, provo ad avvicinare la gente comune alla musica. Non ho mai pensato, per dire, a provarmi nella chitarra jazz. Anzi: considero un punto di forza anche l'italianità del fare musica". Seconda chiacchierata, all'uscita di "Cento di queste



vite". La domanda era, appunto: ma perché non scrivi pezzi rock, visto che "suoni" rock? "Perché non faccio mai una canzone in due ore, ci metto una o due settimane, ci lavoro con attenzione. Uso chiavi compositive particolari, con cui alternare piano e chitarra. Per questo è difficile che io scriva pezzi di rock puro".

MEDITERRANEO (strumentale) (1975, Facchinetti-Battaglia) 2'05"

Il set "semi-acustico" del tour di "Ascolta" è stato fra i più riusciti dei Pooh degli ultimi vent'anni con D'Orazio. Da quel set abbiamo scelto uno strumentale "storico", che sottolinea l'inimitabile capacità della band di mediare tradizione e modernità anche usando solo - si fa per

dire - musica e polifonia pura (senza cioè l'ausilio di un testo). Vedere "Mediterraneo" eseguito davanti al ...Mediterraneo, peraltro, rende ancora più fascinosa questa versione del brano: uno dei tanti che hanno goduto delle intuizioni di arrangiamento di Dodi, capaci più volte nella storia dei Pooh di sposarsi magnificamente con i capolavori di tessitura melodica creati da Roby.

DOVE SONO GLI ALTRI TRE (2004, Canzian/D'Orazio) 4'23"

L'ultima canzone, cronologicamente parlando, con cui i Pooh in quattro hanno parlato della loro vita in musica; e uno di quei brani usciti definitivamente dal repertorio della band assieme al loro interprete D'Orazio. "Dove sono gli altri tre" meritava una citazione per questo, e anche per rispettare le parentesi goliardico-festaiole tipiche di molti concerti dei Pooh. Com'è nata l'idea di scrivere questo brano, Red l'ha raccontato nel "Pooh News" numero 15. "Un bel giorno, mentre cazzeggiavo al pianoforte, mi sono detto: devo scrivere qualcosa che assomigli allo Stefano che solo noi che lo frequentiamo 365 giorni all'anno possiamo conoscere... Divertente, ironico e che, tolti i panni del musicista-manager, riesce a non prendersi mai troppo sul serio. Così è nato questo brano. Il resto ce l'ha messo lui". Cioè un testo che, se possiamo permetterci, "cazzeggia" quanto la musica.

DOMANI (2004, Facchinetti/Negrini) 5'32"

Crediamo che questa canzone vada goduta, più che commentata: emozionante, testo comunicativo ma di spessore, "costringe" i Pooh a giochi polifonici un po' troppo sacrificati negli anni. "Domani" nacque in Roby dall'esperienza che lui ama definire "aprire la porta



della mente", quando cioè all'improvviso l'ispirazione allarga gli orizzonti e si fa concretezza, in questo caso spartito. Che emozionando il compositore per primo ha ovviamente più chance di emozionare la gente. Però occorre un testo, per riuscirci davvero: e qui entra in gioco Negrini. Il quale in "Domani" scrive versi magistrali che gli sono valsi ...reiterati insulti. Avete letto bene: Roby e Valerio, ormai, sono come fratelli, e le loro dinamiche di relazione sono simili a quelle di due fratelli. Se un testo esalta Roby, egli è capace di insultare al telefono per mezz'ora il buon Negrini. Come a dirgli "mi hai fregato ancora". Per questo, Valerio si preoccupa quando Roby commenta versi inediti dicendo: "Belli".



OLTRE LA MUSICA





LA VITTORIA DI GIOVANNI

Filmato realizzato per l'Unitalsi - Si ringrazia la famiglia per l'autorizzazione all'uso delle immagini

LOURDES

Immagini tratte dal concerto per l'Unitalsi tenuto dai Pooh presso la Basilica San Pio X di Lourdes (Francia) nell'Ottobre del 1998, in occasione del pellegrinaggio nazionale Unitalsi a Lourdes - Regia Romolo Guerrieri

Presentazione Red - C'È BISOGNO DI UN PICCOLO AIUTO

(1996, Facchinetti/D'Orazio) 4'39"

Questa parte di Pooh Legend, nel Dvd, è volutamente priva di orpelli. Testimonia un lato dei Pooh che il "popolo dei Pooh" ben conosce, ma che i Pooh non amano pubblicizzare più di tanto. E del resto crediamo che il filmato "La vittoria di Giovanni", l'emozione che si respira nelle immagini di Lourdes (finora tenute nascoste), e il testo di una delle canzoni più belle di questi Pooh da noi battezzati "oltre la musica" siano sufficienti, a descrivere in toto questa parte - umanissima e bella - della vicenda della band.

Conoscendo i Pooh da tanti anni, crediamo valga la pena completare il discorso semmai, qui nel libretto, con le loro parole e qualche immagine. Ma ancora senza orpelli. Foto senza commento di cose



fatte concretamente, e parole nude. Parole commosse di un'altra esperienza umanissima e bella che abbiamo avuto la fortuna di condividere con loro da cronisti, parole raccolte in alcune delle nostre chiacchierate con Roby, Dodi, Red e Stefano.

Con i Pooh... oltre i Pooh.

"Abbiamo cantato diverse volte di chi soffre in carcere. "Pensiero", "Il primo giorno di libertà", e anche "La gabbia". Perché quello sceneggiato di cui scrivemmo la colonna sonora raccontava un esperimento americano degli anni Cinquanta, arrestare persone assolutamente innocenti e studiarne le reazioni. E noi legammo

un personaggio al tema di "Risveglio": era un uomo che al termine dell'esperimento, tramite la fantasia e l'immaginazione, era riuscito a metabolizzare il trauma. Ecco, la musica come liberazione, come aiuto: per noi stessi, per qualcuno che ascolta. Noi proviamo a usarlo così, il nostro mestiere".

Roby sul pullman che portava Pooh e giornalisti al carcere di Como, 16 Luglio 1998

"Noi parliamo con tanta gente, grazie al nostro lavoro. Ma forse la cosa più importante che dobbiamo comunicare è una sola. Il rispetto. Per tutti. Come tentiamo di fare oggi, venendo qui davanti a voi, da persone normali, a guardarci negli occhi".

Dodi (commosso) ai detenuti del carcere di Como, 16 Luglio 1998

"All'inizio era difficile fare solidarietà. Potrei dirti che fu quasi un esperimento, per vedere se la musica poteva davvero servire a qualcosa di più. Poi il pubblico ha dato fiducia alle nostre iniziative. Non so perché. Forse perché con le canzoni aveva ricevuto poche fregature, da noi. E noi da loro capimmo che le canzonette potevano avere anche un senso diverso".

Stefano, intervista alla vigilia del Tour estivo di "Un posto felice", 1999

"Perché certe canzoni? Perché negli occhi ti restano impressi, gli occhi di certi bambini. O quelli delle suore e dei soldati che dedicano tutto agli altri. Ma la differenza fra chi scrive canzoni e chi lavora in un ufficio sta anche in questa fortuna: sviluppare una sensibilità maggiore, senza bisogno di andare al pronto soccorso per capire la vita reale. Una fortuna, sì: non è eroismo. Anzi: non scrivere eroismo, non fare di noi dei santini. Semmai, è poco eroico non fare nulla..."

Red, intervista all'uscita di "Best of the best", 2001



NATALE IN VATICANO

Immagini tratte dall'ottavo Concerto di Natale in Vaticano, Città del Vaticano, Sala Nervi, 16 Dicembre 2000 - Trasmesso in televisione il 24 Dicembre successivo su Canale 5 (Mediaset) - Regia Roberto Cenci - Orchestra Sinfonica Italiana di Torino diretta da Renato Serio

PUOI SENTIRMI ANCORA (versione integrale con inedito arrangiamento a quattro voci per orchestra) (2000, parte cantata Facchinetti/Negrini, parte strumentale Facchinetti) 6'44"

1989

I Pooh "oltre la musica" sono anche questo. Vivere il loro rapporto con il "popolo dei Pooh" in una maniera ben lontana dal divismo. Fino a cantare di una fan scomparsa in un incidente stradale, mettere la canzone in un disco, portarla in tournée, riarrangiarla per presentarla anche in televisione. E farne, in fondo, testimonianza. Di affetto, rispetto, attenzione alle cose che contano veramente: anche più della musica stessa. Quando incontrammo i Pooh per parlare dell'album "Cento di queste vite" non gli chiedemmo a chi era dedicata "Puoi sentirmi ancora". Del resto, non ce l'avrebbero mai detto, tanto che ancora oggi non lo sappiamo. Chiedemmo loro perché scrivere una canzone così, se non c'era il rischio di ridurre a retorica una bellissima intenzione. La loro risposta l'abbiamo messa nel Dvd e la usiamo anche qui, solo riportandovela per esteso. È più che sufficiente, per parlare di "Puoi sentirmi ancora": ma forse servirà anche a capire davvero perché esista un... "popolo dei Pooh".

"Abbiamo scritto questa canzone per parlare di una fan che non c'è più, ma ci ascolta ancora, perché sentivamo l'esigenza di farlo. E l'abbiamo fatto abbinando apposta a un testo doloroso una musica solare, proprio per farle un omaggio stando con i piedi per terra. Perché la nostra musica vuole cantare di credere sempre alla vita: anche quando fa male, anche dopo la vita stessa".

(I Pooh, Settembre 2000)



I POOH E IL WWF

CONCERTO PER UN'OASI (strumentale) (1989, Facchinetti) 4'45"

Immagini di repertorio del WWF - Videoclip di servizio mai pubblicato sinora

Questo strumentale segnò il culmine dell'impegno per la natura dei Pooh, che lo pubblicarono più volte (la prima su vinile verde) sempre con ricavato al WWF. Inoltre diede il titolo al tour estivo '89, in cui i Pooh segnalavano problemi ambientali in ogni piazza: faccenda che non piacque a molti politici locali, tanto che alcuni cercarono di non farli suonare... Il clip, riprese donate dal WWF, offriva alle tv immagini da alternare a quella della band che eseguiva il pezzo in studio. Dato per disperso, il master del video è riemerso dal magazzino ...appena in tempo per Pooh Legend.



NON SOLO MUSICA | I MILLE VOLTI DI UN MESTIERE

Progetto ideato e curato da **ANDREA PEDRINELLI**
Produzione e realizzazione **ROBY FACCHINETTI - DODI BATTAGLIA - RED CANZIAN**
Distribuito da **ARTIST FIRST**
Artwork **FLORA SALA STUDIO ANASTASIA**
Editing video e montaggio **Rocco Bernini e Michele Macrì per Nexus Network**
Mastering audio **Athilio Casati**
Authoring Dvd **Marco Uberti per On Air, Milano**

Si ringrazia **Claudio Asquini - Renato Cantele - il mitico Dumbo - Andrea Fortis - Carolina Mari - Mila Ortiz - Teresa Sartori - Mauro Sassi**

Le fotografie contenute nella presente opera sono di proprietà della band.
Oggetti e memorabilia qui fotografati provengono dall'archivio personale dell'autore.
I materiali di pagina 29 sono di proprietà dello storico-collezionista Maurizio Pilenga, autore della prima mostra ufficiale sulla storia dei Pooh, che ringraziamo per la collaborazione.

I materiali video contenuti nel Dvd sono di proprietà Tamata (eccetto "Natale in Vaticano", in concessione per home video). Per gli edit audio del Dvd sono stati utilizzati i seguenti brani: Amore e dintorni (1986, Canzian/Negrini), Venti (1986, Battaglia/Negrini), Dove sono gli altri tre (2004, Canzian/D'Orazio). La musica del menu del Dvd è lo strumentale "Fantastic fly" (1978, Facchinetti).

Avvertenza: i filmati originali di "Appunti di viaggio" - "La macchina della musica" non corrispondevano in alcune loro parti agli standard qualitativi audio e video in uso oggi. Sono stati lavorati e restaurati con le migliori tecnologie a disposizione al fine di pubblicarli anche a prescindere da qualche difetto residuo: per completezza dell'opera e sicuri di assecondare così il desiderio degli appassionati.

Le "leggende" sono difficili da costruire e quando questo avviene il merito è di tutti coloro che hanno combattuto per tracciarne il solco. Grazie perciò a tutti i tecnici, musicisti, arrangiatori, produttori, manager e amici che ci hanno accompagnato nel tempo, e soprattutto grazie alle due persone da tanti anni a noi più vicine, importantissime nel coordinamento del nostro lavoro: Antonella Spotti e Simona Zangrandi.
Grazie a Marco Nuzzi che ha lasciato tante tracce del lavoro svolto per noi.
E soprattutto grazie a Stefano D'Orazio, che oltre ad essere stato insieme a noi l'artefice della "leggenda", è stato anche l'ideatore e il regista di molti filmati qui contenuti.

Boh
Legend